milioni annui per anno, in diminuzione rispetto al 2017.

Sono in corso importanti interlocuzioni con il Governo della Regione alfine di un possibile incremento del contributo del socio Regione. Anche con la Città Metropolitana di Palermo sono in corso interlocuzioni finalizzate allo stesso obiettivo.

Sul versante delle strategie di rilancio della Fondazione, anche il 2018 sarà caratterizzato da una politica di sviluppo che punterà a un ulteriore incremento della produzione, compatibilmente con le risorse finanziarie, logistiche e umane disponibili, e del bacino di nuovi pubblici raggiunto e a un nuovo impulso di tutte quelle azioni volte a consolidare il ruolo e la funzione della Fondazione sul territorio e a rafforzarne la proiezione nazionale e internazionale.

Va sottolineato, peraltro, come in un'ottica di rilancio, il Comune di Palermo è impegnato sul fronte del supporto di risorse logistiche e finanziarie adeguate alle nuove esigenze della Fondazione e agli importanti progetti di sviluppo che si intendono realizzare anche alla luce della volontà condivisa di aprire una nuova strategica fase di rilancio che dia vita a una rinnovata stagione di crescita.

In particolare va menzionato il ruolo che la Fondazione avrà con riferimento alle manifestazioni che sono in programma, nell'anno 2018, in occasione di Palermo Capitale Italiana della Cultura e di Manifesta 12, due grandi opportunità di sviluppo e crescita per l'intera città che vedranno la Fondazione protagonista e pienamente coinvolta nella rete di Istituzioni culturali pubbliche e private del territorio coordinate dal Comune di Palermo.

Nel corso del 2018 saranno, naturalmente, sempre più intensificati i rapporti con le principali Istituzioni della città (Università degli Studi di Palermo, Conservatorio di Musica Vincenzo Bellini, Accademia di Belle arti) e le collaborazioni nazionali e internazionali con i principali teatri italiani e stranieri per la realizzazione di prestigiose coproduzioni e per il consolidamento di una rete virtuosa di partnership.

Così come, si consolideranno e si svilupperanno ulteriormente tutte le azioni già avviate negli anni passati e dirette in particolare ai bambini (Kids Orchestra, Coro di voci bianche, Coro arcobaleno, e sarà per la prima volta attivata la Cantoria) e al sociale. In particolare, in questo ambito, in virtù di una nuova collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Palermo saranno avviati nel corso del 2018 progetti specifici, d'intesa anche con il Garante dell'Infanzia, rivolti alla

fascia della infanzia e dell'adolescenza e alle aree del disagio minorile utilizzando anche fondi a valere sulla Legge 285/97.

Si conferma la grande attenzione della Fondazione per l'innovazione sia nel campo della comunicazione (rafforzando il già considerevole impegno sui social media che ha dato assai significativi risultati negli anni passati, e le attività della web tv della Fondazione che trasmette con regolarità in diretta streaming le prime degli spettacoli consentendo così a un pubblico vasto di fruire delle attività del Teatro e che cura una programmazione nei fine settimana in differita di produzioni di opera, balletti e concerti), sia nel campo dei linguaggi della scena e della nuova musica, con regolari commissioni ad autori contemporanei. Infine, resta prioritaria la scelta di consolidare un progetto strategico che metta a sistema, valorizzi e potenzi tutte le attività che il Teatro svolge nei confronti della comunità riconoscendosi in una funzione di teatro civile consapevole del suo ruolo sociale con una attenzione particolare per le aree disagiate e le situazioni ad alto rischio di esclusione.

Sedi Secondarie

La Fondazione non ha sedi secondarie.

La Sede amministrativa è in Palermo nella Piazzetta degli Aragonesi. È presente un'ulteriore unità locale in Palermo nella via Conte Federico adibita a laboratorio per la realizzazione degli impianti scenici.

Approvazione del bilancio d'esercizio

La Fondazione, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, ha fatto utilizzo della clausola statutaria che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Per le ragioni di tale dilazione si rimanda alla Delibera del Presidente della Fondazione dell'11 aprile 2018.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la Fondazione non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

L'ATTIVITÀ ARTISTICA DELL'ANNO 2017

Il 2017 ha rappresentato un anno assai importante per il Teatro e per la Città. Un anno in cui è coincisa la ricorrenza dei 120 anni dalla inaugurazione e del ventennale della riapertura del teatro, il 400° dalla fondazione del Conservatorio di Musica Vincenzo Bellini e la ricorrenza dei 70 anni del compositore palermitano Salvatore Sciarrino, tra i massimi interpreti del linguaggio musicale contemporaneo. La programmazione ha valorizzato queste ricorrenze che hanno segnato in maniera significativa la vita della città e del Teatro Massimo. Nel corso della stagione 2017 si è rafforzata la politica delle coproduzioni con importanti teatri italiani e internazionali e si è proseguito nel progetto di incrementare i livelli produttivi e le presenze della Fondazione all'estero. Non meno importante è stata la continua attenzione verso i più giovani e il territorio della città metropolitana, con "un certain regard" verso le aree urbane periferiche, meno a contatto con il teatro. Con il progetto Massimo Community Lab è nata quindi una vera programmazione parallela alla stagione principale che ha inteso rivolgersi alle famiglie, alle comunità straniere, ai ragazzi, con la ferma intenzione di proseguire l'attività al di fuori dal teatro. Il progetto ha coinvolto i ragazzi non solo come pubblico ma anche come interpreti, e, oltre al Coro di voci bianche e al Coro Arcobaleno, nel corso del 2017, ha preso vita, con grande slancio, la Kids Orchestra formata da bambini tra gli 8 e i 15 anni.

LIRICA

Il fortissimo connubio tra teatro e musica e tra due autori come Shakespeare e Verdi, è stato il tema principale dell'inaugurazione della stagione 2017 con il capolavoro della fase giovanile verdiana, ***Macbeth***. Per questa straordinaria occasione il Massimo ha affidato la regia ad Emma Dante e la direzione al Direttore Musicale Gabriele Ferro. Protagonisti Roberto Frontali ed Anna Pirozzi in una coproduzione con il Teatro Regio di Torino e lo Sferisterio di Macerata. Questo allestimento di Macbeth - nel mese di agosto - è stato applaudito al Festival di Edimburgo e ha ricevuto il premio della critica inglese come spettacolo più innovativo dell'anno.
Rai Radio 3 ha ripreso la serata inaugurale e la casa discografica Dynamic ha realizzato una registrazione per dvd commerciale. Inoltre l'opera è stata trasmessa sul canale satellitare Classica HD di Sky.

Un nuovo allestimento di ***Norma*** di Vincenzo Bellini, ha celebrato il ritorno, in un'opera a Palermo, di Mariella Devia, soprano ormai leggendario per longevità e qualità vocale. Insieme a lei il tenore belcantista per eccellenza, John Osborn e il soprano Carmela Remigio; sul podio anche in questa occasione il Direttore Musicale Gabriele Ferro. Da ricordare anche la prova di Yolanda Auyanet, "seconda" Norma di questa produzione e artista di primo livello: un segno ulteriore della grande attenzione rivolta anche alle seconde compagnie delle opere che garantiscono una pari qualità e parecchi elementi di curiosità per il pubblico.
La regia è stata affidata ai TeatriAlchemici (Luigi Di Gangi e Ugo Giacomazzi) e l'allestimento è stato realizzato in coproduzione con lo Sferisterio di Macerata, ma già sono previsti futuri noleggi e tournée internazionali di questo spettacolo.

A seguire una nuova importante produzione verdiana de ***La Traviata***, che è volata in una importante *tournée* del Teatro Massimo in Giappone a cui hanno partecipato le masse artistiche e tecniche. Lo spettacolo è stato firmato da Mario Pontiggia per la regia e dal palermitano Francesco Zito per le scene e i costumi. Questo è stato uno spettacolo che ha avuto come fondamento la grande tradizione artistica siciliana con scene ispirate al liberty palermitano. Protagonista è stata la palermitana Jessica Nuccio e, per la prima volta in una produzione operistica, un profumo appositamente creato ("Violetta Valery" di Emanuel Ungaro) è stato diffuso in sala durante lo spettacolo. Insieme a Jessica Nuccio si sono alternate nel ruolo di

Violetta la giovane Zuzana Markova e la star Maria Agresta. Nel ruolo di Alfredo i tenori Antonio Poli e René Barbera mentre il grande Leo Nucci invece ha cantato il ruolo di Giorgio Germont per la "prima" dell'Opera per poi proseguire con Simone Piazzola e Sebastian Catana.

Contemporaneamente al capolavoro verdiano è stato ripreso lo spettacolo ***Tosca***, ancora una volta firmato da Pontiggia e Zito, due recite per il pubblico palermitano, finalizzate alla *tournée* in Giappone. Il cast artistico ha segnato il ritorno di una grande diva del palcoscenico quale è Fiorenza Cedolins nel ruolo principale. Insieme a lei una star fra i tenori, il siciliano Marcello Giordani e il baritono Sebastian Catana. Sul podio, Gianluca Martinenghi.
Il connubio di due spettacoli che si alternavano negli stessi giorni è stato un grande successo di pubblico e sarà sicuramente ripetuto nelle prossime stagioni per valorizzare i tempi di programmazione e attirare sempre di più il pubblico di turisti che in pochi giorni possono assistere a più rappresentazioni.

La ***Passione secondo San Giovanni*** di Johann Sebastian Bach ha rappresentato un appuntamento di grande valore musicale e simbolico. Il grande affresco sacro in musica con solisti, coro e voce recitante ha preso forma scenica con la partecipazione della compagnia teatrale di Pippo Delbono, artista multiforme e poliedrico

che, negli ultimi anni, ha realizzato importanti regie di teatro lirico. Sul podio Ignazio Maria Schifani, specialista del repertorio barocco e settecentesco e una ricca compagnia di canto con specialisti del repertorio: Nathan Vale, Giorgio Caoduro, Ugo Guagliardo, e due giovani artisti selezionati in collaborazione con la Hochschule für Musik „Franz Liszt" di Weimar. La presenza di attori non professionisti provenienti dal mondo dell'immigrazione e della disabilità sociale ha arricchito il forte impatto espressivo dell'allestimento.
Lo spettacolo è stato in coproduzione con il Teatro di San Carlo di Napoli e il Teatro dell'Opera di Roma.

È stata una grande emozione rivedere in scena, dopo molti anni, il capolavoro di Massenet, ***Werther.*** A ereditare il ruolo che l'ultima volta interpretò il compianto Vincenzo La Scola, è stato il tenore Francesco Meli, star internazionale che ritorna al Teatro Massimo insieme a Veronica Simeoni, Serena Gamberoni, Christian Senn. Si alternano nei ruoli principali Shalva Mukeria e Marina Comparato entrambi al debutto dei rispettivi ruoli. Sul podio il direttore Omer Meir Wellber, con cui il Te-

atro Massimo stringe un rapporto pluriennale. Lo spettacolo è stato realizzato in coproduzione con il teatro di Tenerife con la regia di Giorgia Guerra che ha voluto ambientare l'opera in una atmosfera cinematografica in bianco e nero degli anni '30.
Per la prima volta a Palermo è finalmente andato in scena, con significativo successo, uno dei capolavori di Benjamin Britten, ***A midsummer night's dream***. La produzione, proveniente dal Palau des Les Arts di Valencia è stata firmata dal regista Paul Curran che ha una conoscenza e frequentazione decennale col repertorio britteniano e specialmente con questo titolo di cui ha realizzato varie produzione. Sul podio il giovane direttore Daniel Cohen, attualmente ospite fisso alla Staatsoper di Berlino, che col Teatro Massimo ha instaurato un proficuo rapporto di collaborazione.
L'opera, affascinante e insolita per il pubblico palermitano ha riscontrato un grande successo e il cast è stato applauditissimo, con artisti specialisti per la maggior parte inglesi e americani. Tra di loro vanno certamente menzionati i protagonisti Lawrence Zazzo, Jennifer O'Loughlin, Chris Darmanin, Mark Milhofer. L'opera è stata trasmessa in diretta/differita sul canale televisivo RAI 5.
Daniel Oren, che consolida sempre di più il suo legame col nostro Teatro, ha avuto un personale trionfo dirigendo ***Adriana Lecouvreur***. Lo spettacolo, classico ed elegante, è stato firmato da Ivan Stefanutti per regia, scene e costumi. Protagonista,

al debutto a Palermo, è stata la star della lirica mondiale, **Angela Gheorghiu**. Per la prima volta in Italia e sul nostro palcoscenico ha straordinariamente interpretato il ruolo che ha già debuttato al Covent Garden di Londra e alla Staatsoper di Vienna. Con lei il tenore Martin Muehle, il mezzosoprano Marianne Cornetti e Nicola Alaimo, debuttante nel ruolo di Michonnet, beniamino del pubblico palermitano. Questa produzione ha registrato un successo enorme di pubblico, felice di ritrovare in palcoscenico artisti di primissimo ordine e straordinaria personalità richiamando i fasti di epoche passate, anche per la presenza come *Adriana* "alternativa" di Fiorenza Cedolins, che ha richiamato fans di entrambe le primedonne da tutto il mondo.

Salvatore Sciarrino è il compositore palermitano più eseguito e celebrato in tutto il mondo ma finora troppo poco nella sua città. La produzione in prima italiana della sua opera ***Superflumina*** è stata l'occasione per ristabilre un legame con Palermo e rendere omaggio alla carriera di un grande musicista che nel 2017 ha festeggiato il settantesimo compleanno. La regia è stata affidata a Rafael Villalobos, un giovane e talentuoso artista selezionato tra i più interessanti registi della sua generazione. Sul versante musicale, a garantire la perfetta atmosfera voluta da

Sciarrino, hanno provveduto il direttore Tito Ceccherini e la protagonista, il soprano Valentina Coladonato.

Il mezzosoprano Marianna Pizzolato, dopo aver interpretato e cantato ***L'italiana in Algeri*** di Gioachino Rossini in tutti i palcoscenici del mondo, ultimo il Metropolitan di New York, è stata finalmente Isabella, protagonista, anche a Palermo. L'allestimento è realizzato dai laboratori del Teatro Massimo, con la regia di Maurizio Scaparro, scene di Emanuele Luzzati e costumi di Santuzza Calì. Un cast per gran parte siciliano, con il giovane tenore Pietro Adaini, i baritoni Vincenzo Taormina e Francesco Vultaggio, e soprattutto il grande Simone Alaimo che è tornato al Teatro Massimo per il suo ruolo più celebre, Mustafà. Sul podio il Direttore Musicale, Gabriele Ferro.

Dal 25 al 28 gennaio e dal 18 al 22 ottobre è andata in scena l'opera comica in un atto ***Follie! Follie***! con libretto e musiche di Dosto & Yevski, al secolo Stefano Roffi e Giovanni Zappalorto, che ci hanno catapultato in un mondo magico, travolgente e virtuosistico, ideale per raccontare, spesso stravolgendole, storie antiche; per inventarne di nuove strizzando l'occhio ai grandi classici del teatro d'opera. Per i due musicisti, che si sono lasciati guidare da associazioni di idee strettamente musicali e te-

atrali, la musica è stata un mezzo, un giocattolo da scomporre e ricomporre nei modi più diversi e inaspettati, senza alcuna intenzione dissacratoria e con la massima libertà.

A febbraio, per quattro repliche e successivamente a novembre per altre 13, è stata la volta dell'opera ***Giro del mondo in 80/4*** con libretto e musiche di Dosto & Yevski. È la storia di due nobili britannici Sir Doston e Lord Yevskire che scommettono con la ricchissima contessa Donna Olimpia che riusciranno a fare il giro del mondo musicale pur avendo a disposizione soltanto due cantanti, un coro e un'orchestra. Il viaggio inizia dalla Germania nazista, passa per la Francia di Ravel, la Spagna della Carmen di Bizet, arriva allo stretto di Gibilterra in Africa e poi, dopo la Grecia, giunge in Giappone dalla piccola Butterfly. I due gentiluomini l'abbandonano ben presto, come Pinkerton, alla volta delle Americhe. Al rientro in Inghilterra un razzo li catapulta sulla luna dove chissà quali nuove esperienze musicali li attendono. Sulla scena, animata dall'irriducibile coppia di Dosto & Yevski, l'Orchestra e il Coro del Teatro Massimo si sono mossi con destrezza in un esilarante itinerario che è passato per le più celebri pagine del repertorio sinfonico corale e lirico accostate al pop, al rock e al jazz confermando che la creatività, l'invenzione, il genio non possono stare riposti in compartimenti stagni.

Il 24 e il 25 febbraio è stata la volta di ***Teresa Valery*** alias Teresa Mannino. È la storia di una Traviata alla maniera di Teresa che, nei panni di un'appassionata regista, ci racconta di Violetta Valery in una maniera in cui gli uomini, sino ad ora, non hanno mai saputo fare. Insieme a lei un graditissimo ritorno al Teatro Massimo, il tenore Luca Canonici, insieme al baritono Francesco Vultaggio e il soprano Maria Francesca Mazzara. La regia è stata affidata ad Alberto Cavallotti, in scena l'Orchestra del Teatro Massimo diretta da Albero Maniaci.

Il 30 e il 31 marzo l'opera ***Lulù Astroruga e Fifì Tartanauta,*** con musiche originali di Salvatore Piazza, la regia di Pietro Massaro e le scene di Fabrizio Lupo, ha raccontato la storia di due deliziose tartarughe con il desiderio di partire per una missione spaziale. Piccole, determinate e volitive protagoniste di un'avventura spaziale che ha coinvolto i bambini in una coinvolgente ambientazione con esperimenti sulla trasmissione dei suoni.
Fiaba musicale itinerante per le sale del teatro accompagnata dalle stimolanti

sonorità di una "buffa" orchestra di giocattoli diretta da Michele De Luca, per sperimentare, con divertimento, il potere della musica e arricchire il bagaglio emotivo dei piccolissimi.
Dal 20 al 30 aprile, con ben 15 repliche, è andata in scena ***L'Oca del Cairo***, un'opera che Mozart non riuscì a completare e che scrisse ispirandosi ai canoni dell'opera buffa: un intrigo amoroso, una servetta maliziosa, varietà di situazioni e stati d'animo ed ecco servito il grande divertimento che secondo Mozart l'opera buffa italiana doveva avere. Una giocosa tessitura musicale ha sorretto il divertimento teatrale culminato con l'entrata in scena di un'oca meccanica con all'interno nascosto uno dei protagonisti. Il manoscritto originale, conservato nella Biblioteca di Berlino, comprende un recitativo, uno schizzo dell'aria di Biondello, dell'aria di Don Pippo e sei pezzi completi nelle parti vocali e nella parte del basso armonico, a volte arricchiti di alcune battute interamente orchestrate, a volte di soli accenni di orchestrazione. Ricostruita sulla base dei frammenti originali, senza mai perdere di vista lo stile mozartiano, l'opera è stata presentata nella lettura del drammaturgo siciliano Davide Enia, alla sua prima esperienza di regista d'opera, la cui regia è stata improntata a "scavare" gli elementi fantastici e giocosi del lavoro mozartiano. In scena l'Orchestra del Teatro Massimo diretta da Silvia Spinnato.

Dal 11 al 21 novembre, con 17 repliche, è andata in scena un'opera originale in un atto, su soggetto, libretto e regia di Gigi Borruso, ***Le nuvole di carta,*** ispirata alla musica di Gioachino Rossini, con musiche originali e arrangiamenti di Giovanni D'Aquila. In scena la Compagnia de' Pazzarielli e l'Orchestra del Teatro Massimo ad accompagnare il pubblico in un viaggio nei luoghi di alcune celebri opere di Rossini. Un viaggio nella fantasia, che ha trattato con leggerezza il bianco e il nero, i buoni e i cattivi delle favole, con la naturalezza e la profondità dei bambini

Il 9 ed il 10 novembre è andata in scena ***#Antropocene (Madreincerta)***, una nuova Opera di carattere sociale, con la regia e la partecipazione di **Marco Paolini,** la musica del compositore Marco Montalbetti e la partecipazione di Mario Brunello impegnato nei ruoli di violoncellista e direttore. È stata una commissione del Teatro Massimo in prima assoluta.

Le parole rubate

Chi ha rubato le parole a Falcone e Borsellino? Sono trascorse quattro ore dalla strage di Capaci, è il 23 maggio. L'ufficio di Giovanni Falcone risuona delle sue parole non dette. Due magistrati e un ufficiale dei carabinieri ne escono senza toccare nulla. Trascorrono appena 57 giorni tra la strage di Capaci e quella di via D'Amelio, del giudice Borsellino resta a terra soltanto la sua agenda rossa: 90 chili di tritolo gli tolgono la parola per sempre. A 25 anni di distanza da quella tragica estate palermitana ***Le parole rubate*** ci ha restituito il più grande cambio di scena a sipario aperto che la storia ricordi. Ha diretto questo lavoro, scritto a quattro mani da due giornalisti siciliani, Salvo Palazzolo e Gery Palazzotto, insieme al regista Giorgio Barberio Corsetti. In scena un uomo, un cercatore di parole rubate e immagini che hanno ritratto lo sguardo attonito di una terra sconvolta. Lo spettacolo è stata una nuova produzione della Fondazione con musiche appositamente commissionate al compositore Marco Betta.

BALLETTI

La Fondazione Teatro Massimo è una delle quattro Fondazioni che mantiene, incrementandolo, l'attività di stagione in stagione, un proprio corpo di ballo, elemento fondativo e imprescindibile per un grande Teatro d'Opera. Proseguendo il viaggio tra i vari linguaggi stilistici della danza d'autore, dalla classica alla contemporanea, questa stagione si è contraddistinta per la presenza di coreografi di livello internazionale, perseguendo parallelamente un percorso legato alla valorizzazione dei giovani coreografi italiani.

Il primo appuntamento ha visto infatti l'alternarsi di **Johann Inger e Jiri Kylian**, in un trittico che ha previsto anche la partecipazione del coreografo residente per il 2017, **Matteo Levaggi**, tra i più importanti e talentuosi nuovi nomi della coreografia italiana. La serata si è composta di tre titoli ***Water Game*** di Levaggi, ***Walking Mad*** di Inger, ***Sechs Tänze*** di Kylian. Musiche di Nyman, Mozart, Ravel, Pärt. L'Orchestra del Teatro Massimo è stata guidata da Alessandro Cadario.

Il secondo appuntamento, di enorme successo di pubblico, ha visto il ritorno in scena di ***Giselle*** nella sua versione classica ripresa dal coreografo Ricardo Nunez. È stata l'occasione per riportare il grande balletto di repertorio nella straordinaria cornice del Teatro di Verdura di Palermo e soprattutto per accogliere una stella della danza mondiale, **Svetlana Zacharova.**
Alexei Baklan ha diretto i complessi del Teatro Massimo.

Per il terzo appuntamento, a chiusura della programmazione 2017 del Teatro Massimo, è stata messa in scena ***La Bella Addormentata***, su musiche di Tchajkovskij. Con questo spettacolo si è conclusa la presenza del coreografo residente Matteo Levaggi, che ha firmato la coreografia rileggendo in chiave contemporanea il titolo.

Lo spettacolo ***Cecità***, andato in scena dal 7 al 15 marzo, è nato dall'idea che la danza è fatta non solo per essere vista, ma anche per essere toccata e ascoltata. É questo il pensiero di Matteo Levaggi, coreografo trentottenne, a lungo autore stabile del Balletto Teatro di Torino e artista ospite nei cartelloni del New York Choreographic Institute e dalla Biennale Danza di Lione.
I danzatori del Teatro Massimo sono stati immersi nelle musiche minimaliste di Da-